

ASILO NIDO COMUNALE



PROGETTO PEDAGOGICO

VIA DELL'ARCOBALENO, 2

FERNO - VA -

INDICE

3	TRACCE D'IDENTITA'
4	STRUTTURA ORGANIZZATIVA
5	FINALITA' E OBIETTIVI
5	Rispetto al territorio
6	Rispetto alla famiglia
7	Rispetto ai bambini
9	STRATEGIE E MODALITA' ORGANIZZATIVE
9	L'organizzazione pedagogica degli spazi
18	La progettazione della quotidianità
24	L'ambientamento
27	La formazione dei gruppi
27	Le iniziative per bambini con diritti speciali
28	MODALITA' DI PARTECIPAZIONE DELLE FAMIGLIE
28	Proposte di comunicazione
29	Proposte di attività ricreative
29	Proposte formative
29	Strumenti informativi
30	STRATEGIE E MODALITA' PROFESSIONALI
30	Progettazione pedagogica
30	Osservazione del bambino
31	Documentazione

TRACCE D'IDENTITA'

Alcune date significative

10 ottobre 1988	Apertura dell'Asilo Nido Comunale di Ferno rivolto inizialmente ai bambini dai 3 ai 36 mesi.
25 ottobre 1998	Decennale del Nido, viene indetto il concorso "Un nome per il Nido" per l'assegnazione di un nome e di un logo al Nido.
27 giugno 1999	Premiazione del vincitore del concorso. Il Nido prende il nome di "Asilo Nido Primi Giochi".
30 novembre 2008	Festa per i vent'anni di apertura del servizio. Viene indetto il concorso "Non solo note per il Nido...".
30 novembre 2013	Si festeggiano i venticinque anni.
novembre 2018	Festa per i trent'anni di apertura del servizio.
24 febbraio 2020	Improvvisa chiusura per emergenza sanitaria.
settembre 2020	Divisione/organizzazione in bolle (4) con entrate e orari diversificati.

Cambiamenti significativi

- Corsi di formazione e aggiornamento.
- Esperto, consulente psicologico e psicopedagogico per i bambini, per i genitori e per il personale (dal 1999).
- Dal 1992 il personale viene integrato tramite cooperativa.
- Nel 1992 la struttura del Nido viene ampliata inglobando i locali del Consultorio che vengono adibiti ad entrata e sala accoglienza.
- Istituzione della frequenza part-time per i bambini iscritti e modifica del regolamento: i bambini accedono al Nido dopo il compimento del sesto mese (anno 1992).

- Dal 1995 il Nido ha un Caposervizio di riferimento presso il settore socio-culturale.
- Dal 1998 l'assistenza medica all'interno del Nido viene soppressa. Viene però mantenuto un rapporto di consulenza con la pediatra di base del paese.
- Nel 2000 il Comitato di Gestione si trasforma in Consulta Asilo Nido.
- Da settembre 2001 la coordinatrice part-time (70%) non è più figura di riferimento, ma educatrice jolly e supporto nei gruppi.
- Nel 2002 la cuoca non è più dipendente comunale e il servizio di ristorazione viene fornito dalla ditta vincitrice della gara d'appalto.
- Nel 2011 viene modificato il Regolamento: i bambini possono accedere al Nido dopo il compimento del terzo mese di vita.
- Nel novembre 2011 nasce la Carta dei servizi.
- Dal 2016 il personale ausiliario è fornito da ente terzo, mediante appalto di servizi.

Nota: Si fa presente che per tutto il periodo di emergenza sanitaria dovuta alla pandemia da Covid-19 le disposizioni del presente progetto educativo si intendono integrate e, ove contrastanti, sostituite da quanto indicato nel "PROGETTO ORGANIZZATIVO PER RIAPERTURA ASILO NIDO COMUNALE "PRIMI GIOCHI" SETTEMBRE 2021" approvato con delibera di Giunta Comunale n. 89 del 29/10/2021.

STRUTTURA ORGANIZZATIVA

L'Asilo Nido è un servizio socio-educativo del Comune di Ferno. Accoglie bambini dai 3 mesi ai 3 anni, ha una capienza di 30 posti ed è aperto all'utenza dal lunedì al venerdì per dieci ore e trenta al giorno.

Al Nido lavorano:

1. La coordinatrice
2. Il personale educativo
3. Il personale ausiliario
4. La cuoca
5. I collaboratori esterni.

L'Asilo Nido rientra nell'area socio-culturale del Comune di Ferno dove, quali referenti, vi sono l'Assessore ai Servizi Sociali, il Responsabile del Servizio e gli addetti all'ufficio.

FINALITA' E OBIETTIVI

RISPETTO AL TERRITORIO:

Promuovere una rete di sistemi relazionali e sociali complessi

Nei vari sistemi si possono riconoscere le diverse istituzioni presenti sul territorio che si occupano della prima infanzia con le quali il Nido interagisce:

- Scuola dell'infanzia del paese (continuità dell'esperienza)
- Nidi dell'ambito distrettuale di Somma Lombardo (confronto e innovazione)
- Servizi sociali (sinergia e collaborazione)
- Pediatra di base del paese (consulenza su temi quali salute, alimentazione, sviluppo psicofisico del bambino)
- Esperto in pedagogia dell'età evolutiva (consulenza e dialogo con educatori e famiglie utenti)
- Esperti quali neuropsichiatra, psicomotricista, logopedista, fisioterapista, ecc... che a vario titolo si occupano di bambini con svantaggi o diritti speciali (interventi mirati sul bambino)
- Realtà culturali quali biblioteca, museo, parco, ecc... (aprire il Nido a nuove esperienze, consentire ai bambini di sperimentarsi in situazioni diverse)
- Consulta Asilo Nido (partecipazione, integrazione tra i vari soggetti sociali interessati al progetto socio-educativo del Nido)

Perseguire un progetto comune

Il Nido ha realizzato vari progetti in collaborazione con le istituzioni presenti sul territorio attuando un dialogo costante nel tempo consentendo la diffusione di informazioni e conoscenze sull'infanzia.

Promuovere il sapere del Nido e formare

Dalla continua riflessione attuata dal gruppo sui fatti educativi e dalla continua interazione con esperti nasce un "sapere" che il Nido mette a disposizione delle famiglie e del territorio attraverso la documentazione. Essa testimonia i vari percorsi educativi e ha lo scopo non solo di dare concretezza, ma è punto di arrivo e, a sua volta, di partenza di ogni progetto.

Informare e divulgare saperi di altre realtà

Il Nido, in quanto elemento fondamentale della rete di servizi sulla prima infanzia, incentiva in maniera armonica le molteplici indicazioni che arrivano da tutte le realtà del territorio, per cui partecipa a campagne di informazione sulla salute, l'alimentazione, la promozione dei diritti dei bambini, promuove progetti nati in altre realtà (es. "Nati per leggere" e "Nati per la musica").

RISPETTO ALLA FAMIGLIA:

Cercare continuità con la famiglia

Il Nido si prepara ad accogliere il bambino incontrando prima i genitori. Inizia così un'esperienza basata sul dialogo giornaliero e su confronti periodici che consentono



la ricerca di elementi di continuità tra Nido e famiglia, affinché le due esperienze non risultino al bambino estranee l'una all'altra. Il percorso parte dall'ambientamento e gradualmente va a rinforzare il rapporto di fiducia, nel riconoscimento delle competenze e dell'unicità

dei ruoli.

Sostenere, affiancare la famiglia

L'educatore offre ai genitori l'opportunità di confrontarsi sul ruolo educativo, di condividere domande e dubbi, di venire accompagnati nella gestione delle pratiche educative quotidiane. L'esperienza continuativa con i bambini rappresenta una risorsa che il Nido mette a disposizione delle famiglie, nello stesso tempo il Nido riconosce il ruolo fondamentale svolto dalla famiglia, primo nucleo sociale necessario nel quale il bambino sin dalla nascita cresce, sviluppa e consolida la sua identità.



RISPETTO AI BAMBINI:

Favorire il benessere e le relazioni

Determinante è la cura da dedicare all'instaurarsi di buone relazioni tra adulti presenti al nido e bambino, e tra bambini, riconoscendo e valorizzando le emozioni di ogni bambino. L'attenzione agli spazi, agli arredi, al cibo, ai tempi del singolo bambino sono elementi fondamentali per favorire il benessere.

Favorire uno sviluppo armonico provocando e suscitando esperienze attraverso la costruzione e l'organizzazione del luogo di vita, degli ambienti e delle quotidianità

Attività riguardanti le varie aree dello sviluppo vengono approfondite in progetti specifici (musica, lettura, motricità, orto, gioco euristico, esperienze all'aperto, creatività, sensorialità...).



Importante la creazione di routines, punti fermi nell'esperienza nido, al fine di accrescere il senso di sicurezza.

Sostenere l'apprendimento nelle sue varie forme attraverso la sperimentazione, riconoscendo le competenze del bambino, il suo particolare stile e la sua predisposizione alla relazione.



Favorire il graduale processo di acquisizione dell'autonomia rimodulando nel tempo le richieste e gli interventi degli adulti.

Accogliere la diversità come caratteristica del bambino e come risorsa

Le differenze sono motore della crescita umana, personale e collettiva; attivano strategie, modalità, complicità, curiosità che favoriscono i processi di integrazione in quanto processi di educazione.



STRATEGIE E MODALITA' ORGANIZZATIVE

L'ORGANIZZAZIONE PEDAGOGICA DEGLI SPAZI

"I bambini hanno diritto ad esperienze piacevoli in cui esprimere tutte le potenzialità evolutive insite nel loro esplorare l'ambiente, apprendere ed acquisire abilità, costruire la propria identità, in un tessuto di scambi e relazioni con altri bambini e adulti che non fanno parte del loro nucleo familiare."

Questa e tante altre riflessioni portano le educatrici ad organizzare gli spazi del Nido predisponendo ambienti piacevoli e accoglienti. Gli spazi delimitati all'interno delle sale, adatti ad accogliere piccoli gruppi, favoriscono l'interazione adulto-bambino e tra bambini, l'autonomia e la possibilità di scelta del gioco (attività), seguendo i propri interessi.

Nel corso dell'anno, questa organizzazione viene periodicamente rivista per adeguare l'ambiente all'evoluzione della programmazione educativa.

Per scelta comune delle educatrici, gli ambienti destinati ai bambini hanno i nomi dei colori e si diramano a partire dall'entrata:

Sala blu (accoglienza)

E' uno **spazio per i genitori** che risponde alla necessità di offrire un momento di tranquillità alla coppia adulto-adulto e adulto-bambino. In questo ambiente si trovano gli **armadietti** in cui riporre gli oggetti personali dei bambini, la **biblioteca** per i piccoli e per gli adulti. Su alcuni



ripiani sono collocati dei **quaderni contenenti progetti e foto** di vita al Nido che i genitori possono visionare liberamente. La zona lettura è predisposta affinché bambini e genitori possano trascorrere un po' di tempo insieme. E' una sala di transizione in cui genitori e bambini possono sostare. Il bambino può prendersi del tempo per elaborare il cambiamento di situazione (l'imminente saluto o il ricongiungimento) e il genitore può gestire quotidianamente questi momenti con il suo bambino in un luogo intimo.

Sala rossa (accoglienza)



Questo ambiente è utilizzato per la **prima accoglienza** dei bambini e per attendere il momento del **ricongiungimento**. Una porta a vetro e una finestra consentono di vedere il genitore che si allontana o che arriva. Sono predisposti: un piccolo **angolo morbido** (per i bambini che

vogliono fare giochi tranquilli o riposare), **giochi di movimento**, **centri d'interesse** a disposizione del bambino. L'obiettivo è quello di attivarsi, anche attraverso un'adeguata preparazione degli ambienti, per facilitare l'elaborazione del distacco, suggerendo stati d'animo di familiarità, confidenza, fiducia. Il ruolo dell'adulto educatore, inizialmente è più statico perché si dà spazio al genitore che gestisce il distacco, poi diventa più attivo in quanto accoglie, consola, facilita l'inserimento del bambino nel gruppo.

Sala azzurra

E' un po' il “**centro del nostro Nido**” non solo perché vi sosta il gruppo più numeroso (bambini della sala azzurra e sala arancio), ma anche perché è punto di comunicazione con tutte le altre sale di riferimento.



Essendo ampia, è stata suddivisa in aree gioco:

- . Spazio della **lettura** dove i bambini possono accedere liberamente. Vi sono collocati un tappeto, dei cuscini e una libreria ben rifornita. Alcuni libri, per le loro caratteristiche di fragilità, sono riposti su una mensola e vengono proposti dall'educatrice.
- . Spazio dei **travestimenti**. E' uno spazio dotato di materiali (scarpe, borse, mantelli, abiti ...) che stimolano la fantasia e il gioco di ruolo.
- . Spazio per il **gioco simbolico**, per fare finta di fare la spesa, cucinare, prendersi cura delle bambole, fare il falegname, il medico...
- . Spazio delle **costruzioni**.
- . Spazio della **fattoria**.
- . Tana - “cucù”.
- . Spazio della **logica** (incastri, infilo...), alcuni semplici a disposizione, altri più complessi riposti sulla mensola e utilizzati con l'educatrice.
- . Alcune attività quali **giochi e travasi con l'acqua**,



vengono proposti dall'adulto in bagno.

- . Spazio **motricità**, percorso in legno con scale e scivolo.

- . Spazio per il gioco con **materiale non strutturato** (loose parts – materiali di riciclo “aperti” alle infinite possibilità suggerite dall'immaginazione dei bambini; materiali che possono essere manipolati, costruiti, trasportati, combinati... in un continuo processo di decostruzione e ricostruzione).

Il ruolo dell'adulto consiste nell'osservare, proporre, organizzare, facilitare, incoraggiare, partecipare, dialogare...



Sala arancione

E' uno **spazio laboratorio** che risponde alla necessità di sperimentare, manipolare, utilizzare strumenti che spesso il bambino vede in mano agli adulti e lo incuriosiscono, misurarsi con materiali considerati sporchevoli (creta, colori a dito....) e provocanti

dal punto di vista sensoriale. Queste esperienze possono essere vissute da solo, insieme ad altri bambini e/o insieme all'adulto.

Proposte della sala posizionate ad altezza bambino (possibilità di scelta) ma che richiedono l'intervento dell'adulto per l'utilizzo:



- . vaschette per i **travasi** con vari materiali (legumi di vario genere, caffè, pasta, farine, semi...) dotate di attrezzi e contenitori di vario materiale (legno, metallo, plastica...)

- . **materiale naturale** (sabbia, ippocastani, mele, noci,

conchiglie, sassi, spezie, fiori essiccati di vario tipo...) organizzato in contenitori di varie dimensioni.

. contenitore della **sabbia** da utilizzare con animali, personaggi in miniatura e altri oggetti per il gioco d'imitazione.

. fogli e cartoncini per **disegnare** o **incollare**, cavalletto della **pittura**, contenitore della **creta**.

In alcune occasioni vengono proposte attività di cucina.

In sala è presente anche **un tavolo luminoso** che consente di sperimentare i cambiamenti che la luce produce su oggetti e materiali di vario spessore, colore e trama. Sopra ad esso vengono proposte anche attività di disegno e pittura.

Sulle mensole è posizionato altro materiale intercambiabile e un lettore CD.

E' una sala frequentata da bambini medio-grandi per il gioco ed è di riferimento per un gruppo di bambini.



Sala gialla

E' adiacente alla sala azzurra e separata da una porta scorrevole. E' di riferimento per un gruppo di bambini ed è **la sala più luminosa del nido** in quanto dotata di un'ampia vetrata. E' suddivisa in aree di gioco definite:

. Spazio **morbido** con **libretti** sempre a disposizione (risponde al bisogno del bambino di potersi riposare, di ritagliarsi una pausa dal ritmo generale, ma anche di concentrarsi su una storia).





. Spazio della **logica** dove i bambini insieme all'adulto, hanno la possibilità di sperimentare incastri, infili, puzzles, torri, appaiamenti, giochi di seriazione e di categorizzazione.

. Spazio della **manipolazione**. A discrezione dell'adulto, in alcuni giorni, al posto dei giochi di logica viene proposto il gioco di manipolazione (didò o impasti di acqua e farina).

. Spazio del **movimento** con un ponte dotato di scaletta e scivolo.

. **Tana** dove potersi rifugiare, nascondere o prendersi cura della bambola o del cagnolino di peluche.



. Spazio per il **gioco simbolico** (piccola cucina, telefono, spesa, bambola).

. Spazio con **materiale non strutturato**, offre strumenti alla creatività dei bambini e possibilità di sperimentare da soli o in gruppo, ricercando nuovi modi di giocare.

. Spazio con **materiali strutturati di vario tipo** (costruzioni, macchinine, fattoria con animali, aerei ed elicotteri, giochi da trainare). Questo materiale è organizzato in modo tale da consentirne un utilizzo libero e creativo da parte dei bambini (per es.



possono usare le costruzioni per fare il garage in cui mettere la macchinina oppure per costruire una stalla per la mucca).

L'adulto è sempre presente nella sala, con attenzione e disponibilità sostiene e propone attività di gioco ai bambini.

Dalla sala gialla si accede a **due camere**: una utilizzata

per il **riposo pomeridiano**, l'altra adibita, in alcuni periodi dell'anno, ad attività programmate di **musica** o di **psicomotricità**. In altri momenti la sala viene aperta e vengono messi a disposizione dei bambini **materiali destrutturati di recupero** (scatole e scatoloni di varie dimensioni, coni, rotoli, stoffe, barattoli, coperchi, tappi...).



Sala verde

Accoglie i **bambini più piccoli**, a partire dai 3 mesi. Vi è un ampio locale diviso in zone:

- Una zona **morbida** costituita da materasso e cuscini per i bambini più piccoli che iniziano a stare seduti e a giocare, da soli e con l'educatrice che offre loro



materiali strutturati e non (es. **cestino dei tesori**). Il bambino esplora l'oggetto che preferisce attraverso i sensi.

- Spazio per il **gioco euristico**. Consiste nel dare ad un gruppo di bambini una grande quantità di oggetti diversi e contenitori di diversa natura e grandezza con i quali possano giocare liberamente, senza l'intervento dell'adulto. La maggior parte del materiale è riposto in sacche appese ad altezza di bambino e viene proposto in alcuni momenti, come attività organizzata. Alcuni materiali e contenitori sono sempre a disposizione dei bambini per attività di esplorazione e scoperta.

- Area con tappeto delimitato da una **parete a specchio**. Il bambino può specchiarsi, concentrarsi



su giochi di **infilo**, **centri multiattività**, oppure può accedere liberamente al pannello con grandi tasche contenenti **semplici strumenti musicali**.

. Il **mobile “primi passi”** è strutturato con corrimano e dà al bambino la possibilità di sperimentare ed esercitare le sue abilità motorie.

. Il divano basso permette ai bambini che gattonano di sedersi da soli. Vicino è posto un cestino con **libretti sensoriali**, realizzati con semplici immagini.

La sala bagno viene utilizzata anche per sperimentare materiali quali **acqua, farina, granaglie...** e per attività specifiche legate ad alcuni progetti.



L'educatrice osserva, aiuta, sostiene, incuriosisce il bambino in queste esperienze legate al bisogno di scoperta, offrendo nuove opportunità di gioco nel rispetto dell'individualità di ognuno.

Dalla sala si accede alla **camera**, provvista di

lettini, utilizzata per il **riposo** durante la giornata.

Una **grande vetrata** permette ai bambini di vedere quello che succede nella sala azzurra.

Giardino

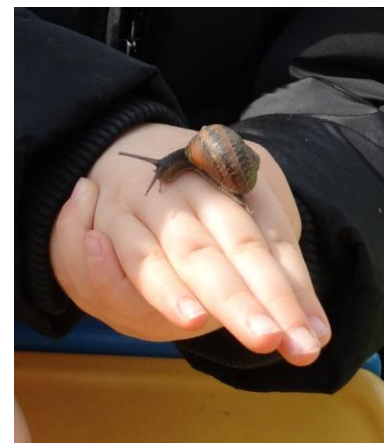
Durante la bella stagione la maggior parte delle attività programmate del Nido vengono svolte nel grande giardino. Anche l'arredamento esterno si arricchisce:

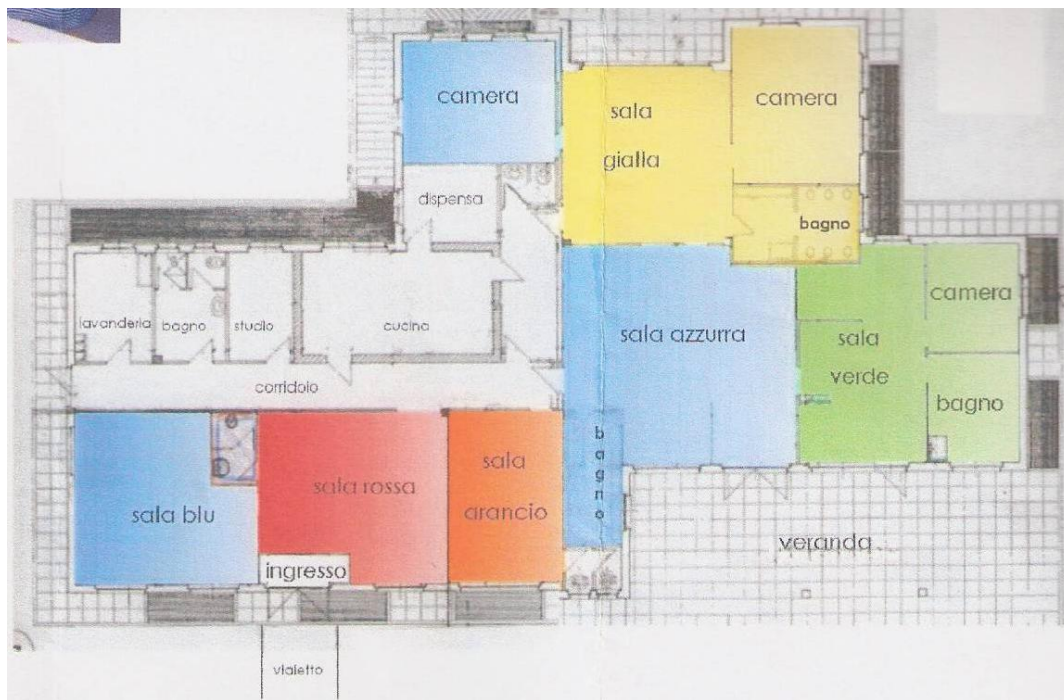


vengono creati spazi gioco e proposte attività specifiche, progettate solo per la stagione estiva (piscina, sabbiera, giardinaggio...), vengono messi a disposizione giochi nuovi che favoriscono la motricità (scivoli, tricicli, dondoli, palestra...).



Il giardino però è anche il luogo delle esperienze naturali non programmate, delle scoperte e delle osservazioni che i bambini fanno anche da soli nel corso dell'intero anno di frequenza. In questo caso il ruolo dell'adulto è di dare un sostegno alla rielaborazione delle esperienze, di fornire le parole e spiegare le ragioni.





LA PROGETTAZIONE DELLA QUOTIDIANITA'

Ore 7.30 Si aprono le sale attigue all'entrata (blu e rossa). L'educatrice accoglie i bambini nella sala rossa. L'accoglienza del mattino è il primo momento di incontro tra adulti e bambini. Il bambino che saluta il genitore trova rassicurazione nell'educatrice che lo accoglie e piacere nel ritrovare gli amici, i giochi e l'ambiente a lui familiare. Per questo motivo chiediamo al genitore di mantenere lo stesso orario, dando la possibilità al bambino di ritrovare ogni giorno la stessa situazione. L'educatrice è disponibile per eventuali comunicazioni brevi che riguardano il bambino.

Ore 8.00 Con l'arrivo della seconda educatrice viene aperta la sala azzurra, collegata alla sala rossa da un corridoio, oppure la sala verde (se sono già presenti bambini molto piccoli). Un gruppo di bambini si sposta a

giocare in questa sala mentre l'altra educatrice rimane nella sala rossa ad accogliere i bambini che arrivano.

Ore 9.00 All'arrivo della terza educatrice viene aperta la sala verde. I bambini più piccoli vengono accolti in questo ambiente più protetto e rispondente alle esigenze di questa età.

Ore 9.30 Terminata l'accoglienza i bambini vengono invitati nelle loro sale di riferimento per mangiare la frutta (vengono aperte anche la sala arancio e la sala gialla). L'attenzione del bambino si focalizza sull'adulto e viceversa. Concentrazione, tranquillità, dialogo ecc... caratterizzano questo momento.

Ore 9.45 I bambini vengono accompagnati in bagno.



Ore 10.00 Segue un'ora interamente dedicata al gioco. Le porte delle sale vengono aperte per consentire ai bambini di scegliere liberamente che cosa fare (attività guidate, giochi con materiale strutturato e non) e con quali bambini e adulti relazionarsi.

Avviene anche che l'educatrice scelga di proporre ad un piccolo gruppo di bambini un particolare gioco/attività precedentemente



progettato (lettura di un libro o uscita in giardino anche nella stagione invernale...), ma è soprattutto a disposizione per ascoltare, rispondere, aiutare, osservare, agevolare e sostenere le prime interazioni. In entrambi i casi lo scopo è sempre quello di favorire la relazione tra bambini, e tra bambini e adulti, la capacità di scelta, la padronanza di tutti gli spazi del Nido.



Ore 11.00 Le sale vengono chiuse, si ricompongono i gruppi e ci si dedica al riordino. I bambini, con l'educatrice, si occupano della cura del proprio corpo. Questi momenti sono fondamentali dal punto di vista affettivo e relazionale, perché riguardano la percezione e gestione del corpo, come pure dal punto di vista del raggiungimento di un'iniziale

autonomia: il bambino, gradualmente e in relazione all'età, comincia a prendersi cura della propria igiene personale.

Ore 11.15 I bambini pranzano con l'educatrice nella propria sala. La scelta di consumare il pasto in piccolo gruppo risponde all'esigenza di mantenere un clima tranquillo che favorisca il dialogo e la socializzazione. I bambini decidono dove accomodarsi; inizialmente è l'educatrice che assegna i posti, in seguito si valorizza la capacità di scelta del bambino.



L'educatrice porziona il cibo, tenuto conto delle personali esigenze di ogni bambino. Si tende a valorizzare la capacità di scelta, di autoregolazione e di gradimento del cibo proponendo nuovi sapori (che rientrano nella dieta), invitando i bambini a mangiare da soli. Anche l'adulto partecipa al momento del pranzo mangiando a sua volta ciò che viene preparato per il bambino.



Ore 12.00 Cure quotidiane: procedendo sempre in primo luogo all'igiene personale (occasione per interagire individualmente con l'educatrice e quindi consolidare il rapporto di familiarità con essa, oltre che esercitare le competenze sociali in questo importante momento di relazione), i bambini si preparano per il sonno, scelgono l'oggetto preferito da tenere con sé e, ognuno nel proprio lettino, rilassato dalla musica o dal racconto di una favola si addormenta. Un'educatrice è sempre presente nella camera per dare sicurezza sia nel momento dell'addormentarsi sia in quello del risveglio.

Risveglio Il risveglio dei bambini avviene in modo naturale (si svegliano da soli). Le cure fisiche si adattano al ritmo rallentato che caratterizza il momento immediatamente seguente il risveglio. Ai bambini più grandi viene lasciato il tempo per provare a fare da soli (vestirsi, pettinarsi...) in un'atmosfera caratterizzata dai toni bassi, dal silenzio, in un clima disteso.

Ore 15.30 Merenda. Il momento è molto simile a quello del pranzo. Il gruppo è meno numeroso in seguito all'uscita dei bambini part-time.



Il bambino ha, quindi, la possibilità di relazionarsi con i compagni degli altri gruppi e con le educatrici a tempo pieno che a turnazione gestiscono questo momento

Uscite Avvengono nella sala rossa (12.30 – 13.00 per i part-time, 16.00 per i bambini che frequentano a tempo pieno). Le uscite successive sono concordate con i genitori in base al loro orario di lavoro. Il ruolo dell'educatrice è quello di sostenere e favorire il momento del ricongiungimento. I genitori possono ritrovare alcune informazioni pratiche riguardanti il bambino (pranzo, merenda...) sulle tabelle esposte all'entrata. L'educatrice presente è disponibile per brevi comunicazioni sull'andamento della giornata, le notizie (eventi significativi, comunicazioni particolari, novità, ecc...) sono raccolte nel "diario dei bambini", un importante strumento ad uso esclusivo delle educatrici che facilita il passaggio delle informazioni tra educatrici, e tra Nido e famiglia.

Oltre le ore 16.00 i bambini stanno inizialmente nella sala azzurra per poi passare nella sala rossa. Gli elementi che connotano come particolarmente intimo e familiare quest'arco di tempo (16.15 – 17.45) sono la percezione dell'imminente fine della giornata al Nido e la dimensione ridotta del gruppo che consente un rapporto più stretto tra bambini e tra educatrice e bambini. Anche se le attività proposte ai bambini sono spesso le stesse della mattina, il clima è più disteso e sembra avere una funzione preparatoria al ricongiungimento. Spesso vengono preferite dai bambini attività tranquille: lettura, disegno, giochi strutturati (infilo, incastri...).

Ore 18.00 Chiusura del servizio.

Gli spostamenti negli ambienti del Nido scandiscono il tempo che i bambini vi trascorrono: ogni giorno viene proposto loro un percorso che dura sempre lo stesso tempo, che si dirama di sala in sala, in crescendo fino al momento in cui sperimentano la piena libertà di spostamento e di scelta, che poi ritorna indietro a senso unico nella direzione del punto di partenza, il luogo del distacco e del ricongiungimento. In mezzo ci sono la scoperta, l'esperienza, la vita insieme, ogni giorno uguali e diverse.



L'AMBIENTAMENTO

L'ambientamento è il punto di partenza del cammino esperienziale che ogni bambino vive all'interno della struttura del nido. Tale momento richiede tempi,



metodi e strumenti specifici, pertanto, nell'ambito della programmazione educativa, il gruppo ha elaborato un progetto, partendo dalla riflessione sulle esperienze maturate nel corso degli anni, che risponde ai seguenti criteri:

- GRADUALITA' rispetto ai tempi;
- CONTINUITA' tra le risposte della famiglia e quelle del Nido nei confronti delle esigenze del bambino;
- INSERIMENTO IN PICCOLO GRUPPO.



LE EDUCATRICI accolgono e accompagnano i bambini e i genitori in questo percorso; porteranno i piccoli ad inserirsi in un nuovo ambiente, a relazionarsi con coetanei e adulti che non fanno parte del loro nucleo familiare, con la consapevolezza che un **buon ambientamento dei bambini dipende anche da un buon ambientamento dei genitori**. Le educatrici incoraggiano, consolano, supportano i bambini nella separazione temporanea dai genitori e, conoscendoli, giorno dopo giorno, organizzano l'ambiente e propongono attività che li stimolano a scoprire e a sperimentare. Una volta che i bambini si sono ambientati nel piccolo gruppo, obiettivo delle educatrici è quello di favorire la relazione con tutto il personale per far loro condividere il percorso educativo comune del Nido progettato in équipe.

IL GENITORE, solitamente la mamma o una figura familiare, con la sua presenza all'interno del nido, è inizialmente punto di riferimento per il bambino: lo rassicura, lo osserva, gioca con lui, si relaziona con l'educatrice presente in sala. Tranquillità e pacatezza sono importanti per creare un clima disteso. Dopo un primo momento di compresenza, il genitore viene invitato ad allontanarsi salutandolo il bambino che, poco alla volta, capirà che la mamma va via, ma ritornerà. Nei primi giorni la mamma rimane a



disposizione all'interno del Nido, gradualmente viene aumentato il tempo del distacco, sempre tenendo conto dei tempi del bambino.

Il genitore avrà anche l'opportunità di condividere l'esperienza di ambientamento con altri genitori e di creare legami con altre famiglie.

MODELLO ORGANIZZATIVO DELL'INSERIMENTO

Durante il mese di maggio/giugno viene stilata la **graduatoria** e la coordinatrice forma i gruppi dei bambini.

All'inizio del mese di luglio viene indetta la **riunione nuovi utenti** per dare ai genitori informazioni sulla struttura e sull'organizzazione degli inserimenti. Durante l'incontro viene messo a disposizione materiale documentativo e viene consegnato il libretto "Benvenuto al Nido" .

L'inserimento è preceduto da un **colloquio individuale** condotto da un'educatrice e dalla coordinatrice. Scopo del colloquio è iniziare a conoscere il bambino attraverso le parole dei genitori, confermare le modalità dell'inserimento e accogliere eventuali dubbi e perplessità.

Al termine del periodo di ambientamento (dopo circa quattro/cinque settimane, un tempo rispettoso del bisogno di ciascun bambino di adattarsi al nuovo ambiente) avviene il **colloquio di verifica**: l'educatrice e i genitori si ritrovano per riparlare dell'esperienza vissuta.

I TEMPI DELL'AMBIENTAMENTO

I SETTIMANA. Il genitore è presente in sala, si occupa del bambino e potrebbe allontanarsi per brevi momenti. Durante i primi tre giorni il bambino rimane al Nido solo per il momento di gioco. Dal quarto giorno il bambino partecipa anche al momento del pranzo.

II SETTIMANA. Durante tutta la settimana il bambino arriva al Nido e partecipa al momento del gioco e del pranzo. Dal secondo giorno partecipa anche al momento della merenda del mattino (frutta).



III SETTIMANA. Dopo aver verificato se e quanto il bambino sia a suo agio nell'ambiente, è possibile aumentare il tempo di permanenza al Nido. I bambini con frequenza a tempo pieno si fermano per il sonno.

IV SETTIMANA. Entrata alle 9.30 uscita alle 16.00.

V SETTIMANA. Orario concordato con la coordinatrice durante il colloquio individuale.

LA FORMAZIONE DEI GRUPPI

L'Asilo Nido accoglie 30 bambini che vengono suddivisi in quattro gruppi tenendo conto della graduatoria, della data di nascita, della frequenza oraria (tempo pieno, part-time), dei diritti speciali.

Per ogni gruppo viene organizzato uno spazio di riferimento connotato da un colore: sala verde, sala gialla, sala azzurra e sala arancio.

LE INIZIATIVE PER BAMBINI CON DIRITTI SPECIALI

Il Nido accoglie con particolare cura e attenzione i bambini con diritti speciali. Si attiva per promuovere il loro benessere psico-fisico raccogliendo tutte le informazioni sulle caratteristiche del caso, attuando un continuo dialogo con i genitori e con gli esperti che a vario titolo si occupano di loro.

I bambini partecipano alle attività quotidiane del Nido con il supporto dell'educatrice, qualora sia necessario.

Gli obiettivi che vengono prefissati non si differenziano da quelli di tutti gli altri bambini: inserimento nel gruppo, socializzazione, sviluppo complessivo. Vengono personalizzate le strategie per il perseguimento degli obiettivi indicati, tenendo conto delle peculiarità e sensibilità del bambino, ricercando costantemente con esso una buona sintonizzazione emotiva.

MODALITA' DI PARTECIPAZIONE DELLE FAMIGLIE

Il Nido è il primo luogo comunitario, al di fuori della famiglia, dove il genitore può scoprire il suo bambino come essere relazionale, attivo e competente. È un'occasione unica di confronto con gli altri genitori che vivono le stesse esperienze e le stesse incertezze, accettando i dubbi come normali, parlandone insieme. Il Nido è un'occasione privilegiata per dare sostegno alla coppia genitore-bambino, per vivere meglio la prima esperienza di separazione, la quale è da considerare come un processo che coinvolge non solo un soggetto (il bambino) ma anche il genitore. È importante che nel genitore non solo ci sia la convinzione di essere adeguato a costruire un rapporto con il proprio bambino, ma che sia una figura essenziale per il suo sviluppo; questo dà al genitore la conferma della propria insostituibilità. Sarà compito dell'educatore sostenere questa presa di coscienza da parte del genitore.

PROPOSTE DI COMUNICAZIONE:

- assemblee famiglie nuovi utenti;
- colloquio di inizio inserimento;
- colloquio di verifica dell'inserimento;
- due incontri di sala come momenti di conoscenza e confronto sul gruppo dei bambini:

- presentazione progetti educativo-didattici (entro dicembre);
- verifica anno trascorso (maggio);

➤ colloqui individuali su richiesta della famiglia, dell'educatrice, della coordinatrice o dell'esperto.

PROPOSTE DI ATTIVITÀ RICREATIVE:

- momento di festa con scambi di auguri per Natale;
- laboratorio teatrale (feste).
- festa di fine anno, organizzata principalmente dai genitori.

PROPOSTE FORMATIVE:

- incontri di approfondimento tematico.

STRUMENTI INFORMATIVI:

- opuscolo informativo "Benvenuto al Nido";
- opuscolo "@Infonido";
- Carta dei Servizi;
- Progetto Pedagogico;
- Documentazione (quaderni di esperienze, progetti attività, opuscoli informativi di altri enti...);
- bacheca per registrazione giornaliera di informazioni e comunicazioni;
- documentazione espressiva e creativa del bambino;
- documentazione fotografica e altro;
- partecipazione dei genitori rappresentanti alla Consulta del Nido.



STRATEGIE E MODALITA' PROFESSIONALI

PROGETTAZIONE PEDAGOGICA

L'agire quotidiano di chi opera all'interno del Nido parte dalla riflessione, dal confronto, dallo scambio, dalla discussione, dalla condivisione all'interno del gruppo di lavoro delle scelte teoriche e operative, della stessa idea di bambino e di educatore, dall'apertura e rielaborazione di pensieri e proposte al centro delle quali viene sempre posto l'interesse per il bambino. Le riunioni di programmazione delle educatrici hanno almeno cadenza mensile. Sono condotte dalla coordinatrice che redige l'ordine del giorno. I principali temi affrontati sono:

- l'organizzazione del Servizio,
- la risoluzione di situazioni problematiche,
- l'allestimento degli spazi e l'uso dell'ambiente,
- gli ambientamenti,
- i progetti educativi,
- le relazioni tra bambini, tra adulti e tra adulti e bambini,
- la discussione del materiale osservativo raccolto sui bambini,
- le iniziative che il Nido sostiene,
- la preparazione di documentazione,
- le iniziative culturali.

OSSERVAZIONE DEL BAMBINO

Ci sono due esperienze di osservazione che coinvolgono il gruppo delle educatrici:

- Osservazioni mirate sul singolo bambino, realizzate dall'esperto consulente presso il Nido, discusse in gruppo durante le riunioni d'équipe.

- Osservazioni sistematiche e occasionali realizzate dalle educatrici, attuate secondo modalità, strumenti, tempi ed obiettivi diversi , discusse e condivise in gruppo dalle educatrici.

DOCUMENTAZIONE

Documentare il lavoro che viene svolto dalle educatrici e dai bambini consente di rendere visibile e aperto agli altri il Nido.

Le attività del Nido possono essere documentate sia attraverso i verbali delle riunioni, messi a disposizione del personale, sia attraverso i progetti educativi realizzati dalle educatrici e messi a disposizione dei genitori e di chiunque voglia prenderne visione (si trovano in sala blu), sia attraverso materiale fotografico, video, elaborati dei bambini (esposti e poi consegnati alle famiglie), quaderni con microstorie fatte di materiale fotografico e commentate dall'adulto, album fotografici del passato.



PROGETTO PEDAGOGICO

Febbraio 2007 - Aggiornamento Febbraio 2022

Elaborazione testi a cura del gruppo di lavoro dell'Asilo Nido "Primi Giochi":
Paola Brigadoi, Ada Iametti, Lucia Petrone, Emanuela Tagliaro, Barbara Talè

Impaginazione grafica a cura di:
Barbara Talè

Coordinamento del lavoro di gruppo:
Lucia Petrone

Si ringrazia:
la Responsabile del Servizio socio-culturale dott.ssa Cristina De Alberti